

COMUNICATO STAMPA

Viola!

Pablo Echaurren e gli indiani metropolitani

A cura di Sara De Chiara

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna | Project Room

28 gennaio - 14 maggio 2023

Opening venerdì 27 gennaio 2023 h 18.00

Bologna, 26 gennaio 2023 - La programmazione della **Project Room** del **MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna** conferma la propria vocazione alla ricostruzione, al racconto e alla valorizzazione delle esperienze artistiche del territorio bolognese ed emiliano-romagnolo con **Viola! Pablo Echaurren e gli indiani metropolitani**, il nuovo progetto espositivo a cura di **Sara De Chiara**, che inaugura il 27 gennaio 2023 alle h 18 in occasione di **ART CITY Bologna**, il calendario istituzionale di mostre, eventi e iniziative speciali promosso da **Comune di Bologna** e **BolognaFiere** in occasione di **Arte Fiera**. L'esposizione rimane aperta al pubblico **dal 28 gennaio al 14 maggio 2023**.

Viola! Pablo Echaurren e gli indiani metropolitani si realizza con il sostegno del **Trust per l'Arte Contemporanea** e in collaborazione con **Fondazione Echaurren Salaris**, **Bibliotheca Hertziana - Istituto Max Planck per la storia dell'arte** e **Ab Rogers Design**.

La mostra offre l'occasione di approfondire per la prima volta il rapporto di **Pablo Echaurren** (Roma, 1951) con il contesto bolognese, attraverso una selezione di opere realizzate tra il 1977 e il 1978, di pagine di *Lotta Continua*, di collage, fanzine e illustrazioni ispirate agli avvenimenti e alla poetica del Settantasette. Il percorso espositivo include un gruppo di "quadratini", realizzati nella prima metà degli anni Settanta, la cui produzione è stata abbandonata proprio dopo gli avvenimenti di quell'anno così cruciale per Bologna.

Oltre a questi, esulano dal biennio '77-78 alcuni *assemblage* raccolti all'interno di scatole, appartenenti a una produzione recente (2020-22), incentrata sulle scoperte scientifiche legate all'uomo di Neanderthal, ma che tornano anche a riflettere sull'esperienza degli anni Settanta (quasi un passaggio di testimone tra indiani metropolitani e neanderthaliani metropolitani).

Tutti i lavori proposti provengono dall'archivio dell'artista a Roma e alcuni sono esposti per la prima volta.

In mostra è inoltre presentata una videointervista realizzata dalla **Bibliotheca Hertziana - Istituto Max Planck per la storia dell'arte** nell'ambito del progetto *Rome Contemporary*, diretto dal Prof. Dr. Tristan Weddigen. Lo stesso ha dato vita nel 2021 a una collezione digitale di controcoltura, rendendo accessibili online pubblicazioni rare sull'arte e la politica in Italia negli

anni Sessanta e Settanta dall'archivio della Fondazione Echaurren Salaris, a cui si è attinto per la stampa dei materiali in mostra.

L'allestimento è stato progettato dallo studio **Ab Rogers Design** di Londra e permette di attraversare l'opera di Echaurren e al contempo di immergere il pubblico nell'atmosfera di creatività diffusa di quegli anni, occupando con il linguaggio della strada l'ambiente espositivo.

In particolare il display riflette sul passaggio nella pratica di Echaurren dalla pittura alla grafica, dalla galleria alla strada, dall'opera originale alla riproducibilità, dalla contemplazione alla fruizione collettiva, giocando con il tema della griglia: la griglia già penetrabile dei "quadrati" si allenta, si apre alla gabbia composita delle fanzine, al brulicare dell'immaginazione che ha il suo seme nel "rovescio" del mondo, al rumore della piazza, nel segno del nonsense e dello spiazzamento.

Viola!, parola che dà il titolo all'esposizione, è un'esortazione a violare, a rompere le barriere tra le discipline, i codici, gli schemi, per tentare di realizzare quella fusione utopica di arte e vita professata dalle avanguardie, che durante una breve ma prolifica stagione tra il '77 e il '78 sembra realizzarsi.

Nel marzo del 1977 Pablo Echaurren espone alla Galleria San Luca a Bologna i suoi cosiddetti "quadrati", piccole griglie dipinte a smalto o acquerello che accolgono all'interno delle proprie caselle diverse sfaccettature del mondo fenomenico o vignette d'invenzione. Si tratta di una tipologia lavori avviata verso il 1970 quando l'artista, non ancora ventenne, disegna e dipinge ponendosi nel solco tracciato da **Gianfranco Baruchello**, già da qualche anno suo tutore e eletto a "nume tutelare". L'opera di Echaurren in questi anni è ispirata alle composizioni dell'artista livornese in cui figurine, lessemi e segni grafici si sedimentano sulla carta o sulla tela in un pulviscolo di materia onirica.

La griglia all'interno della quale le piccole immagini di Echaurren scorrono è caratterizzata da una linea tratteggiata, che nel lessico del fumetto indica l'espressione di un pensiero o un sogno, e che ricorda i fogli di francobolli, o i bordi lungo i quali ritagliare. Fin dal principio la griglia raffigurata da Echaurren è confine poroso, aperto, e le piccole immagini possono idealmente essere ritagliate, smontate e riorganizzate in sequenze o montate in prismi sempre diversi.

Accanto ai collage e alla serie delle cosiddette "decomposizioni", i "quadrati" costituiscono la principale produzione dell'artista nella prima metà degli anni Settanta, sono apprezzati dalla critica e, per il tramite di Baruchello, esposti nella galleria di Arturo Schwarz, con il quale Echaurren lavora stabilmente dal 1969.

Al 1973 risale l'inizio della collaborazione dell'artista con la redazione del quotidiano **Lotta Continua**, per il quale realizza diverse illustrazioni che inizialmente mantengono la struttura sequenziale dei "quadrati".

Il doppio binario su cui si muove Echaurren in questi anni, tra l'"Arte" esposta nelle gallerie e l'illustrazione riprodotta sulle pagine dei giornali, diverge bruscamente nel 1977 e la mostra di Bologna marca questa deviazione. Si tratta dell'ultima occasione in cui i "quadrati" sono stati

esposti, ma anche il momento in cui l'artista ne interrompe la produzione, il momento in cui decide di porre fine alla collaborazione con le gallerie per impegnarsi, mettere la sua creatività al servizio della controcultura, della militanza, "armato" di pennarelli, nei gruppi antagonisti legati al movimento del '77, e condividere le nuove forme creative degli indiani metropolitani.

Il fatto che questa decisione sia presa a Bologna nel marzo del 1977 non è una coincidenza. In quello stesso mese gli scontri di piazza tra studenti e forze dell'ordine toccano l'apice della violenza, in seguito alla morte del militante di *Lotta Continua* Francesco Lorusso, ucciso da un carabiniere di leva durante una manifestazione studentesca, l'11 marzo. La notizia dell'uccisione è subito trasmessa da **Radio Alice**, fondata nel 1976 dal collettivo bolognese A/traverso, che ha avuto un peso decisivo nello sviluppo del pensiero del '77 attraverso le pagine della omonima rivista. La sede di Radio Alice è sgomberata dalla polizia il 12 marzo. Gli eventi di Bologna e la violenta repressione da parte delle forze dell'ordine fanno propagare le proteste a Milano, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Catania.

Lotta Continua accoglie sulle sue pagine il dibattito sul tema dell'azione repressiva dello stato, pubblica l'appello di intellettuali francesi, tra cui Jean-Paul Sartre e Michel Foucault (5 luglio 1977), promuove l'organizzazione del convegno nazionale a Bologna nel settembre 1977 ed Echaurren accompagna il dibattito sul quotidiano con illustrazioni di sapore surreale e rubriche irriverenti all'insegna del depistaggio, come *Dietro lo specchio*, realizzata in collaborazione con Maurizio Gabbianelli.

La produzione dell'artista nell'ambito editoriale non si limita alla collaborazione col quotidiano, e nel 1977 vedono la luce diverse fanzine, tra le quali *Oask?!* e *Il complotto di Zurigo* in cui parola e immagini, citazione colta e incursioni pop, segni grafici asemici, volontari anacronismi e détournement sono finalizzati a una rappresentazione disincantata e ironica della realtà. Le fanzine operano una radicale rottura dei consueti meccanismi di comunicazione e attestano quel processo di rinnovamento dei linguaggi che ha contraddistinto la stagione creativa degli indiani metropolitani.

Umberto Eco sulle pagine de *L'Espresso* e Maurizio Calvesi in *Avanguardia di massa* (1978) sono stati i primi intellettuali in Italia a cogliere la convergenza sul piano linguistico della controcultura del Settantasette, nell'esperienza che le giovani generazioni stavano vivendo, con quella delle avanguardie storiche: trasponendo nelle proteste pacifiche un linguaggio provocatorio che si rifaceva alla rottura linguistica operata dal Futurismo e dal Dada oltre mezzo secolo prima, gli indiani metropolitani lo fecero tornare a essere una lingua viva, parlata non dalle élite ma dalle masse, nelle strade.

"Il linguaggio ha sempre operato una separazione in codici ordinati delle forme politiche, economiche, sessuali, creative, ecc. Noi affermiamo l'importanza di una scrittura, anche non definita, che attraversi questi ordini separati tentando di ricostruire l'interezza della vita. È un tentativo, uno dei tanti (o no?)" scrivono "Maurizio & Pablo" in calce alla vignetta, dedicata a

Majakovskij su *Lotta Continua* (10 giugno 1977, p. 9), facendo eco al libro del Collettivo A/traverso: *Alice è il diavolo: sulla strada di Majakovskij* (1976).

Viola! Pablo Echaurren e gli indiani metropolitani mira a ricostruire e rendere tangibile per i visitatori che attraverseranno lo spazio della Project Room lo straordinario fermento di una stagione complessa e per molti versi irripetibile.

In parallelo, dal 5 febbraio, **MoRE. a Museum of refused and unrealised art projects** - con cui il MAMbo ha già collaborato nel 2021 per la mostra *Hidden Displays 1975-2020. Progetti non realizzati a Bologna* - proporrà sul proprio sito web *Il quaderno dell'arte non fatta. Pablo Echaurren pensa a Marcel Duchamp*, a cura di Cristina Casero e Valentina Rossi, virtual exhibition che nasce grazie alla donazione di alcuni progetti non realizzati di Pablo Echaurren a MoRE Museum. Se la mostra al MAMbo indaga la relazione tra Echaurren e Bologna concentrandosi sul 1977, anno nodale nella pratica dell'artista come della vita politica della città, la mostra virtuale si discosta dalla produzione più impegnata di Echaurren per andare ad indagare aspetti meno conosciuti dell'opera, che ruotano intorno la figura di Marcel Duchamp.

Viola! Pablo Echaurren e gli indiani metropolitani

nell'ambito di



con il sostegno di



in collaborazione con



BIBLIOTHECA HERTZIANA
MAX PLANCK INSTITUTE
FOR ART HISTORY



AB
ROGERS
DESIGN

OPERE E MATERIALI IN MOSTRA

QUADRATINI

Pablo Echaurren

Le immagini sono infinite, 1971
smalto e china su cartone

Pablo Echaurren

Il masso delle formiche a forma di cetaceo pietrificato raggiunge la rupe del cigno fossile, 1972
smalto e china su cartone

Pablo Echaurren

Chi di voi si è creato un mondo personale al di sopra della realtà alzi la mano, 1972
acquerello e china su carta

Pablo Echaurren

Basta con i padroni con questa brutta razza, 1973
acquerello e china su carta

Pablo Echaurren

Mike's Pig and Mrs. Gamp, 1973
acquerello e china su carta

Pablo Echaurren

Nei pressi di Vocabolo Camminata, 1973
acquerello e china su carta

Pablo Echaurren

La grande muraglia del pregiudizio, 1973
acquerello e china su carta

Pablo Echaurren

Et in eam semem effundere, 1973
acquerello e china su carta

Pablo Echaurren

Nubi blu, gialle e nubi rosse, 1973
acquerello e china su carta

Pablo Echaurren

Alla volta di Santa Margherita Maria alla coque, in contrada Beaulieu, 1973
acquerello e china su carta

Pablo Echaurren

I lavori per la nuova fusione procedono a ritmo incessante, 1974
acquerello e china su carta

Pablo Echaurren

Ricostruiamo la Palazzina Liberty (per Dario Fo e Franca Rame), 1974
acquerello, china e collage su cartoncino

Pablo Echaurren

Perché dell'arte dello scrivere sia strumento la penna, 1974
acquerello e china su carta

Pablo Echaurren

Tra quarantatré secondi circa, 1975
acquerello e china su carta

Pablo Echaurren

I lavori della famiglia Yu-Kung procedono a ritmo incessante, 1975
acquerello e china su carta

DISEGNI E COLLAGE DEL 1977

Pablo Echaurren

Viola!, 1977
china su carta

Pablo Echaurren

Air de Bologna (50 cc gaz lacrymogène) in Rrouge Sélavy 2, 1977
matita e china su carta

Pablo Echaurren

Anno di grazia e anno di disgrazia, 1977
china su carta

Pablo Echaurren
Il discorso dell'ordine è l'ordine del discorso-viola, 1977
china su carta

Pablo Echaurren
Désir, 1977
china su carta

Pablo Echaurren
Danseuse, 1978
china su carta

Pablo Echaurren
S/mobilitazione, 1977
china su carta

Pablo Echaurren
Dada-spontex, 1977
china su carta

Pablo Echaurren
Alice, 1977
china su carta

Pablo Echaurren
Altrove, 1978
china su carta

Pablo Echaurren
Dada libero, 1977
china su carta

Pablo Echaurren
N'est pas Roselavy, 1978
china su carta

Pablo Echaurren
Alice oltre il labirinto, 1977
china su carta

Pablo Echaurren
Mai più senza limone, 1977
china su carta

Pablo Echaurren
Avventure indiane, 1977-78
china e collage su carta

Pablo Echaurren
Le risate rosse, 1977-78
china e collage su carta

Pablo Echaurren
Lingue ortodosse & lingue eterodosse. Risate rosse, 1977-78
china e collage su carta

Pablo Echaurren
Noi ci capiamo, 1977-78
china e collage su carta

Pablo Echaurren
L'arte sarà collettiva o non sarà, 1977
china e collage su carta

Pablo Echaurren
La sainte vierge, 1977
china e collage su carta

Pablo Echaurren
Oask?!, 1977
china e collage su carta

Pablo Echaurren
Il molteplce singolare - il plurale individuale, 1977
china e collage su carta

Pablo Echaurren
La nostra lingua non biforcuta, 1977
china e collage su carta

Pablo Echaurren
Disaggregarsi è ora!, 1977
china e collage su carta

Pablo Echaurren
Maledetti indiani metropolitani fatevi capire quando parlate, 1977
china e collage su carta

Pablo Echaurren
Il linguaggio dell'uomo totale sarà il linguaggio totale, 1977
china e collage su carta

Pablo Echaurren
Per un'arte applicabile e replicabile - d'après Pinot, 1977
china e collage su carta

Pablo Echaurren
Il linguaggio dei fatti, 1977
china e collage su carta

Pablo Echaurren
L'ordine del discorso è il discorso dell'ordine, 1977
china e collage su carta

Pablo Echaurren
Oask?!, 1977
matita su carta

Pablo Echaurren
Le risate rosse, 1977
matita su carta

SELEZIONE DI DISEGNI ORIGINALI PER LOTTA CONTINUA, 1977

Disegni per *Lotta Continua*, 1977
pennarello su carta

Orsottantotto, 1977
pennarello e collage su carta

FOTOGRAFIE

Tano D'amico
Maurizio Gabbianelli, Claudia Salaris e Pablo Echaurren a Bologna, 1977
fotografia b/n

Tano D'amico
Claudia Salaris e Pablo Echaurren a Bologna, 1977
fotografia b/n

NEANDER/TALES

Pablo Echaurren
Back to the Stone, 2020
tecnica mista

Pablo Echaurren
The desire of evolution - The evolution of desire, 2022
tecnica mista

Pablo Echaurren
Our Father our Feather, 2020
tecnica mista

Pablo Echaurren
The shadow of thought (da vedersi al tramonto), 2021
tecnica mista

Pablo Echaurren
Rêve-olution, 2020
tecnica mista

Pablo Echaurren
Stalagmyth - Bruniquel tel quel, 2020
tecnica mista

Pablo Echaurren
Through the looking glass (when I was young), 2022
tecnica mista

VIDEO

Videointervista realizzata dalla Bibliotheca Hertziana - Istituto Max Planck per la storia dell'arte
Progetto del Dipartimento Weddigen: *Storia dell'arte moderna in un contesto globale - Rome Contemporary*
Responsabile: Prof. Dr. Tristan Weddigen

ALTRI MATERIALI

Wallpaper con illustrazioni tratte da *Lotta Continua* e *Oask?!*

Riproduzioni di fanzine, 1977-78, in formato poster
Altrove Materiali
Il complotto di Zurigo
Limenetijena (numero con copertina disegnata da Echaurren di *Limenetimena*)
L'occulto/Roma in acido
Oask?!
Oask_Abat/jour
Wam

Riproduzioni di pagine di *Lotta Continua* con illustrazioni e interventi di Pablo Echaurren
Rubrica *Dietro lo specchio*, a cura di Pablo Echaurren e Maurizio Gabbianelli
Illustrazioni dedicate a Bologna

SCHEDA TECNICA

Mostra:

Viola! Pablo Echaurren e gli indiani metropolitani

A cura di:

Sara De Chiara

Promossa da:

Settore Musei Civici Bologna | MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

Sede:

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna
via Don Minzoni 14 | Bologna

Periodo di apertura:

28 gennaio - 14 maggio 2023
Opening venerdì 27 gennaio 2023 h 18.00

Orari di apertura:

martedì e mercoledì h 14-19
giovedì h 14-20
venerdì, sabato, domenica e festivi h 10-19
chiuso lunedì non festivi

Orari di apertura in occasione di ART CITY Bologna 2023:

2 febbraio h 14-20
3 e 5 febbraio h 10-20
4 febbraio h 10-24

Ingresso:

Intero 6 euro | ridotto 4 euro | gratuito per possessori Card Cultura | gratuito dal 2 al 5 febbraio 2023 in occasione di ART CITY Bologna

Informazioni generali:

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna
via Don Minzoni 14 | 40121 Bologna
Tel. +39 051 6496611
www.mambo-bologna.org
info@mambo-bologna.org

Facebook: MAMboMuseoArteModernaBologna

Instagram: @mambobologna

Twitter: @MAMboBologna

YouTube: MAMbo channel

Settore Musei Civici Bologna

www.museibologna.it

Instagram: @bolognamusei

Ufficio stampa Settore Musei Civici Bologna

e-mail UfficioStampaBolognaMusei@comune.bologna.it

Elisa Maria Cerra - Tel. +39 051 6496653 e-mail elisamaria.cerra@comune.bologna.it

Silvia Tonelli - Tel +39 051 6496620 e-mail silvia.tonelli@comune.bologna.it

Con la collaborazione di Ornella De Carlo